



VACANZE
10 storie di veri viaggiatori



HOTEL
Fuga in montagna? L'Hotel Hermitage di Cervinia si affitta in escl...



VACANZE
Vacanza in monastero: 10 indirizzi da provare (quando potremo)



NOVITÀ
Quali sono (e perché) le 10 città candidate a Capitale Italiana de...

SPECIALE SOSTENIBILITÀ

TRAVELLER VACANZE

Il mondo che ci manca: Achille Mauri, «In Dahomey, tra cerimonie voodoo e gnomi per conoscere il mondo invisibile»

20 GENNAIO 2021
di CAROLINA SAPORITI



TOP STORIES

NOVITÀ
Dove viaggeremo nel 2021?
di FABIANA SALSI

NOVITÀ
Random Street View: il sito per fare viaggi virtuali a caso
di FABIANA SALSI

MORE



NOVITÀ
Procida è la Capitale Italiana della Cultura 2022



NOVITÀ
La camera d'hotel ispirata alla Regina degli Scacchi



NOVITÀ
Come cambiano le città: gli Champs-Élysées saranno un enorme parco verde

Doveva essere un viaggio di 22 giorni per conoscere la magia nera e il lato spirituale dell'Africa e sono diventati due anni di convivenza con la comunità del Regno di Dahomey che ha cambiato l'editore e produttore televisivo. Perché il viaggio fa anche questo: cambia e crea dipendenza.

In un momento in cui la mancanza del viaggio inizia a pesare sulla nostra capacità di sognare e guardare verso grandi orizzonti, in cui la curiosità verso il mondo non sa come sfamarsi, il desiderio di avventura e diversità è tenuto a bada da troppo tempo, siamo andati alla ricerca di storie di viaggio che aprano il cuore e lo spirito. Avventure di persone diverse, su diversi itinerari, raccontate che ci permettano di vivere un pezzo di mondo in più. Per ognuno dei nostri ospiti la domanda è «Qual è il mondo che ti manca?» chiedendogli di portarci fino a là con i loro racconti. Per Achille Mauri, editore, produttore televisivo, scrittore e soprattutto uomo di rara profondità, sono almeno due i viaggi che gli hanno aperto il cuore e la mente. Qui ci racconta dell'Africa della magia nera, quella raccontata poi in un documentario, «Magia d'Africa», ma soprattutto ci parla di quello straordinario luogo che l'ha «trattenuto» per due anni nel Regno di Dahomey (l'attuale Benin) dove ha portato con sé anche la sua famiglia e alcuni suoi collaboratori della casa editrice.

«Negli anni Sessanta, un giorno di Pasqua ricevo una lettera dal re Aho René Glélé, discendente del Dio Agassou, che invita me e un amico che a quel tempo lavorava con me alla rivista "Planet" che si occupava di paranormale a raggiungerlo in Dahomey (nell'attuale Benin), un piccolo stato affacciato sul Golfo di Guinea, per conoscere il mondo invisibile. Ci disse che era arrivato il momento che l'Europa conoscesse i segreti della foresta, dell'acqua, del fuoco, «l'acqua è chiacchierina, il fuoco dice la verità» ed è importante che questa nostra cultura orale venga trascritta. Vi aspetteremo, intanto mandateci una macchina da scrivere Olivetti, molta carta, carta carbone». Mandammo tutto, ma ci vollero sei anni per avere loro notizie e perché finalmente ci arrivasse l'invito ufficiale. Ricevammo indicazioni precise e una volta arrivati, a me e al mio amico Simone San Clemente tolsero tutto e iniziamo un viaggio di sette ore per fare solo 120 km, fermandoci a comprare di

tutto: 4 o 5 capretti, topi, galline, tutti ovviamente vivi. Arrivammo ad Abomey e il giorno successivo **fecero una cerimonia in nostro onore che durò una settimana**. Fu una settimana allucinante, facendoci dormire anche con i serpenti, con una quantità di alcol spaventosa, balli tutto il tempo...e venimmo "iniziati". Fu un'avventura di totale delirio. Alla fine della settimana eravamo pronti **per scoprire le cerimonie voodoo**. Dovevamo stare 22 giorni, siamo rimasti lì due anni. Divenne quasi una possessione, anche ritornare fu difficile, feci venire mia moglie, i miei figli e metà dei miei collaboratori, cercando di danneggiare tutti il meno possibile».

«**La prima sera, la sera stessa in cui siamo arrivati, hanno acceso il fuoco e io mi sono sentito di stare con i miei parenti, riconoscevo le loro facce, sentivo la parentela**. Gli Africani sono i nostri parenti... di buon umore. Noi nel frattempo abbiamo creato gli umori nazionali, quello francese, italiano, spagnolo, l'Africano è naturalmente di buon umore. Quella *daomei* è un'etnia molto speciale, non a caso è stata scelta da molti antropologi per i loro studi, perché ha conservato bene tante cose, la toponomastica, il lato spirituale».

Da questi due anni, Achille Mauri, insieme a Gabriella Cristiani, Premio Oscar al Montaggio con il film «L'ultimo imperatore» ha prodotto il documentario «Magia d'Africa» in cinque puntate per la RAI. Ci sono voluti quattro anni per montare tutto il materiale.

«**Devi fare decadere il folklore, il nero, il concetto di razza per vedere le persone**. Quando succede le persone non sono più nere, sono parenti, zii, vestiti in modo buffo. È stata una bellissima avventura. L'unico problema dell'Africa è che si aspetta molto per mangiare, ci vogliono ore e ore. Siamo stati portati dappertutto, abbiamo partecipato a tutte le cerimonie e non ho visto mai niente di drammatico, i polli, sì, quelli vengono sacrificati, per il resto non c'è niente di cruento. Ci hanno portato a vedere dove è nato il denaro migliaia di anni fa. Quando la popolazione che viveva qui catturava dei prigionieri, prendeva quelli più forti e li calava da una rupe con una corda, fino al mare. Qui una conchiglia particolare si attaccava al cadavere, mangiava la carne e rimaneva attaccata alle ossa. **Queste conchiglie venivano usate come noi usiamo oggi i soldi... il denaro ha l'uomo dentro**».

«Quando ero solo con il mio amico, siamo stati portati nudi nella foresta per incontrare lo gnomo. Quando lo incontri devi dirgli quello che desideri, uccidendo il capretto che hai con te. Ho chiesto come fosse lo gnomo, come potessi riconoscerlo, ma la risposta fu: «Non si sa com'è lo gnomo». **Io ero nudo, con una bandana bianca in testa e un capretto, ma non avevo nulla da chiedere: allo gnomo non chiedi qualcosa di materico, è lui che chiede a te, che ti costringe a diventare migliore**. È una potenza esterna e io confesso che ho fatto di tutto per non incontrarlo e così è stato. Mio fratello ebbe una crisi mistica religiosa molto forte e io da bambino avevo l'incubo di ricevere una vocazione che potesse chiedermi qualcosa di molto diverso da quello che volevo. Il mio amico invece incontrò lo gnomo. Era un uomo alto due metri con un impermeabile bianco che gli consegnò un fascio di erbe. Il mio amico voleva un figlio e non riusciva ad averlo. Tornò al villaggio con le erbe, subito le presero e le fecero cuocere per ore e versarono poi tutto in una damigiana. La moglie del mio amico bevve un bicchiere di quella bevanda tutti i giorni e rimase incinta».

Per vivere esperienze di questo tipo bisogna liberarsi di ogni scetticismo e accettare l'idea che ciò che vediamo non è tutto quello che esiste e che forse siamo noi ad aver perso la capacità a vedere oltre quello che vedono i nostri occhi...

«**Noi in Europa abbiamo perso moltissimo**. La cosa più forte che ho visto è la clinica psichiatrica. Andai in quella di un curatore famoso in tutta l'Africa. Lui pretendeva che oltre al malato partecipasse alla seduta tutta la famiglia. Era una grande cerimonia in cui ognuno diceva qualcosa. La terapia avveniva con tutta la famiglia presente, questo vuol dire mettere la testa dentro il contesto, per capire chi può essere il vero nemico. Ho imparato molto da quel viaggio. Ancora cerco di cambiarmi se posso. **Il cambiamento è una forma di equilibrio**, anche se non si cambia sempre in meglio. Viaggiare può farci cambiare. E può creare dipendenza».

«Non ho assistito a riti, i riti non esistono. Ho partecipato a tante cerimonie, purtroppo è quasi tutto scomparso, la magia nera non è conosciuta. **Abbiamo assistito a cerimonie voodoo, per esempio, in cui uno spirito si impossessa del corpo di uno dei partecipanti e comincia a fare acrobazie assurde**. La gente riesce a riconoscere quale voodoo si è impossessato del corpo e alcune mamme portano via i loro figli perché questo spirito può scegliere uno dei bambini presenti, sollevandolo in aria: quel bambino avrà un destino. Lo spirito può decidere che un bambino sarà un suonatore di tamburo o che andrà in convento o altro. **Ma una delle cose più incredibili che ho visto è la medicina tradizionale**. Ho visto un bambino di 4 anni con le gambe rigide. È stato massaggiato dal medico tutti i giorni per un'ora - ho il filmato - con uno straccio imbevuto di una miscela di erbe. Dopo due anni aveva un corpo da atleta. In Africa quando vai da un dottore come prima cosa ricevi un bicchiere d'acqua fresco, poi ti danno qualcosa da mangiare, poi ancora acqua o mirtili. E aspetti. Il tempo d'attesa è il tempo che il medico dedica a un altro paziente; puoi stare 4 ore o 3 giorni. Il medico usa il tempo che gli serve e



NOVITÀ
Fuga alle Hawaii per un mese
sabbatico per imparare a
vivere meglio
di MELANIA GUARDA CECCOLI



NOVITÀ
Dove viaggeremo nel 2021?
di FABIANA SALSÌ



NOVITÀ
Random Street View: il sito per
fare viaggi virtuali a caso
di FABIANA SALSÌ

tu che aspetti sai che avrai a disposizione il tuo tempo quando sarà il tuo turno. Noi ci innervosiamo se dobbiamo aspettare dal dottore e poi la nostra visita dura 20 minuti. Per loro andare dal dottore è curare lo spirito. Questa è la loro accoglienza».

(Foto: © Fausto Giacconi e Franco Lecca)

Achille Mauri aprirà, il 29 gennaio, il Seminario della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri che, per la prima volta, si svolgerà online. L'evento è organizzato dall'omonima Fondazione di cui Achille Mauri è Presidente.

LEGGI ANCHE

[Il mondo che ci manca: Nicola Pagano, «In viaggio con gli aborigeni, per imparare cosa vuol dire esistere»](#)

[AFRICA](#) [VIAGGI](#) [VIAGGI AVVENTUROSI](#) [VIAGGI IN AFRICA](#)



LATEST VIDEOS



NOVITÀ

Outdoor Portofino: summer camp tra mare (e monti)

di REDAZIONE



NOVITÀ

Vuoi essere felice? Trasferisciti in Norvegia

di REDAZIONE



NOVITÀ

13 tappe nei migliori angoli nascosti di Firenze

di REDAZIONE

BENESSERE

SEX

TV

LAB

LIBRI

CULTURA

VANITY NEWS TUBE

PODCAST

Video

Vanity stars

OnStage

MyBusiness

Mag

Topic



CONDÉ NAST

[Wired.it](#) [Vogue.it](#) [GQ.com](#) [AD-italia.it](#) [Lacucinaitaliano.it](#)

Impostazioni dei cookie

INTERNATIONAL EDITIONS:

[VF USA](#) [VF Spain](#) [VF France](#) [VF UK](#) [VF Mexico](#)

©: EDIZIONI CONDÉ NAST S.P.A. - PIAZZA CADORNA 5 - 20123 MILANO CAP.SOC. 2.700.000 EURO I.V. C.F. E P.IVA REG.IMPRESSE TRIB. MILANO N. 00834980153 SOCIETÀ CON SOCIO UNICO

[Pubblicità](#) [Redazione](#) [Abbonamenti](#) [Condizioni d'utilizzo](#) [Privacy](#)



IN ALTO ...

Buona notizia: la neve da tanto tempo non era così bella. Dunque la voglia di montagne si fa ...

di LAURA FIENGO